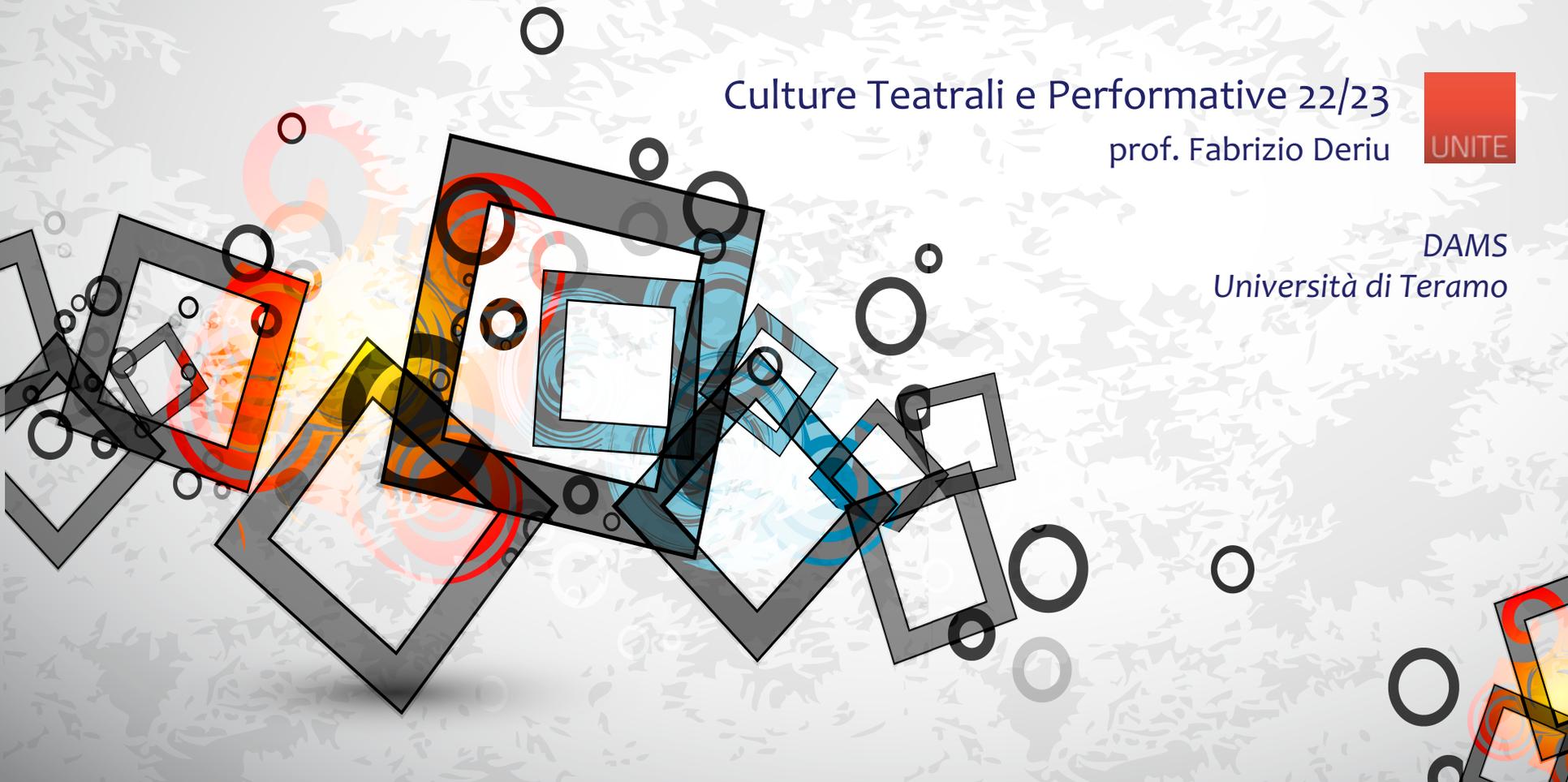


Mappa [di navigazione] teorico-antropologica

Culture Teatrali e Performative 22/23
prof. Fabrizio Deriu



DAMS
Università di Teramo



- Augusto Boal (1931-2009), *La bellissima favola di Shuà-Shuà, la donna preumana che inventò il teatro*

Due modi di concepire [e di fare esperienza] del *teatro*

- *umanistico-filologico* = una delle arti proprie della tradizione culturale europea "moderna", più specificamente uno dei vari generi della letteratura → teatro = **testo**
- *antropologico culturale* = una tra le molteplici *attività* elaborate dalla specie umana nell'ambito della sua vita sociale, contigua al *gioco* e al *rituale*; più specificamente – insieme alla danza e all'(esecuzione)a musica(le) → un'**arte performativa** = azioni, comportamenti, eventi, processi

Il [concetto di] teatro in prospettiva culturale

- gesti, suoni e movimenti organizzati
- ornamenti, maschere, costumi [→ alterazione dell'identità]
- impersonazione di animali e/o esseri soprannaturali [poi anche esseri umani]
- racconto di storie
- delimitazione/modificazione di spazi
- delimitazione simbolica di un tempo speciale

performance

dimensione *teatrale/performativa* alla base delle interazioni simboliche e di molte attività artistiche

- metafora del *Theatrum Mundi*
- Shakespeare, *As You Like it* (1599-1600), atto II, scena 7, versi 139-ssg.

*All the world's a stage.
And men and women merely players;
they have their exits and their entrances;
and one man in his life plays many parts.*

- *Totus mundus agit histrionem* (motto sull'insegna del Globe Theatre)
- Pedro Calderon de la Barca, *El gran teatro del mundo* (1633-36)
- Augusto Boal (1931-2009), *Teatro dell'oppresso*

TEATRO, TEATRALTÀ

In un mondo che cambia e in cui il teatro non si identifica più, come fino al secolo XIX, con l'universo stesso dello spettacolo, ci rendiamo conto che la parola *teatro* è un trucco linguistico, dietro cui si celano realtà profondamente diverse?

TEATRO, TEATRALTÀ (2)

Ci rendiamo conto che quando parliamo di teatro ci riferiamo solo a poco più di due secoli di storia, a quando cioè è nata l' "istituzione teatro" della borghesia, che ben poco ha a che fare con ciò che è stato il teatro, dall'antica Grecia al Medioevo, dalla reinvenzione rinascimentale all'invenzione del professionismo teatrale dei comici dell'arte?

[F. Marotti, *Elogio di Peter Brook*, 1999: 23 (modificato)]

PERFORMANCE, PERFORMATIVITA'



PERFORMANCE, PERFORMATIVITÀ

La dimensione performativa, tanto nei rituali e nelle cerimonie, quanto negli spettacoli teatrali o nell'articolazione sociale delle situazioni umane ordinarie, costituisce la modalità stessa della creazione immaginativa del mondo umano.

RICCHEZZA DI FORME E DI DIVERSITÀ CULTURALI

teatro

Areito

Ngoma

danza

performance

Wayang

dramma &
drammaturgia

Natya

MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA



**1. lo spazio e
il tempo**

1. LO SPAZIO E IL TEMPO

... categorie *trascendentali*: elementi *a priori* della conoscenza, momenti intuitivi della sensibilità

... dimensioni insopprimibili nel processo conoscitivo: “condizioni di possibilità” dell’esperienza (conoscere&fare), senza le quali non potremo neanche iniziare a pensare e ad agire.

... non possiamo concepire alcun ente/oggetto se non nello spazio (*senso esterno*) e alcun fatto/accadimento se non nella successione temporale (*senso interno*).

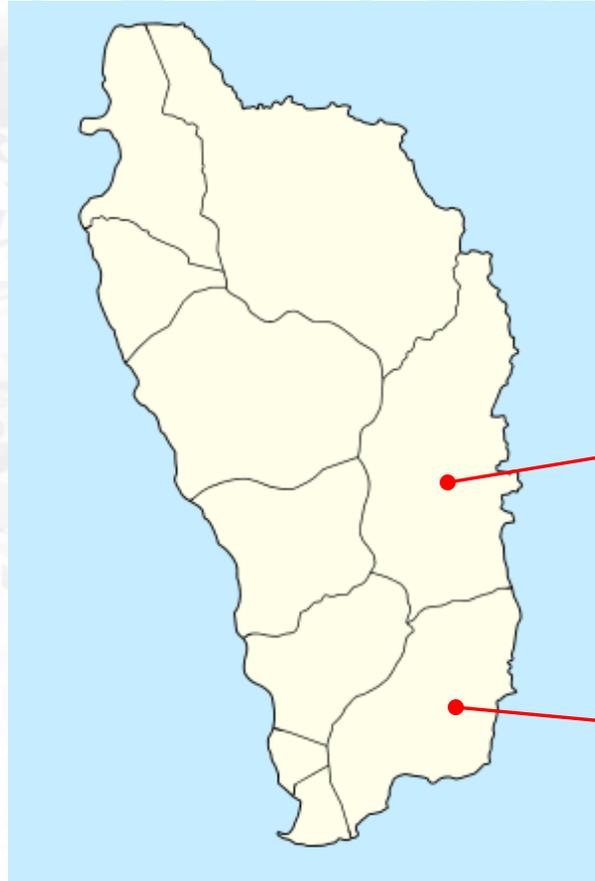
1. LO SPAZIO E IL TEMPO

- aspetti formali (tipologie) e quantitativi (misure, segmentazioni)
- aspetti qualitativi (densità e intensità)



- **l'azione**
come principio dinamico che unifica spazio e tempo

MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA

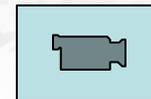
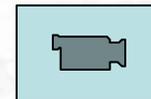


1. lo spazio e
il tempo

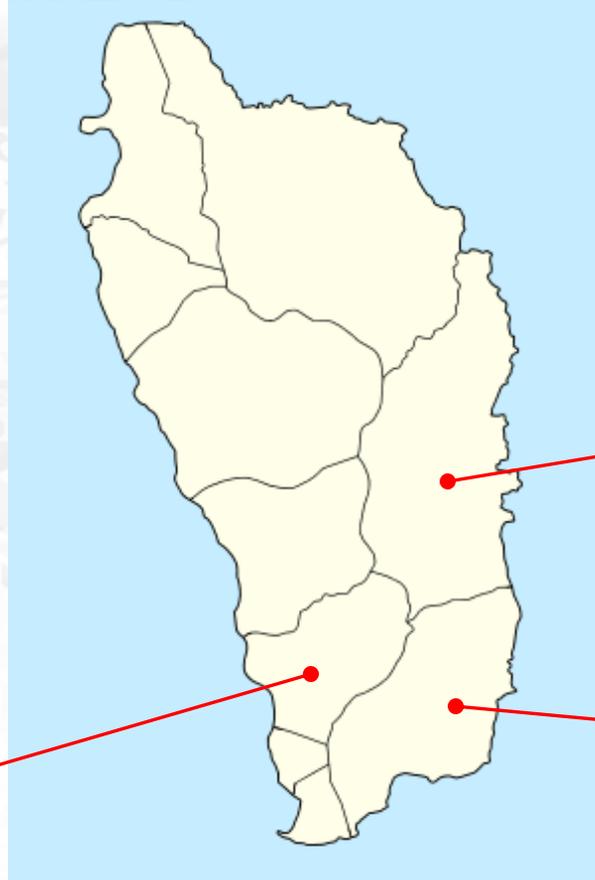
2. il viaggio e
la narrazione

2. IL VIAGGIO, LA NARRAZIONE

L'esperienza che passa di bocca in bocca è la fonte a cui hanno attinto tutti i narratori. [...] Questi ultimi si dividono in due gruppi, che peraltro si compenetrano in molti sensi. E il personaggio del narratore acquista tutta la sua fisica concretezza solo per chi li tenga presenti entrambi. «Chi viaggia ha molto da raccontare», dice il detto popolare, e concepisce il narratore come quello che viene da lontano. Ma altrettanto volentieri si ascolta colui che, vivendo onestamente, è rimasto nella sua terra, e ne conosce le storie e le tradizioni. [Walter Benjamin, *Il narratore*, 1936]



MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA



1. lo spazio e
il tempo

2. il viaggio e
la narrazione

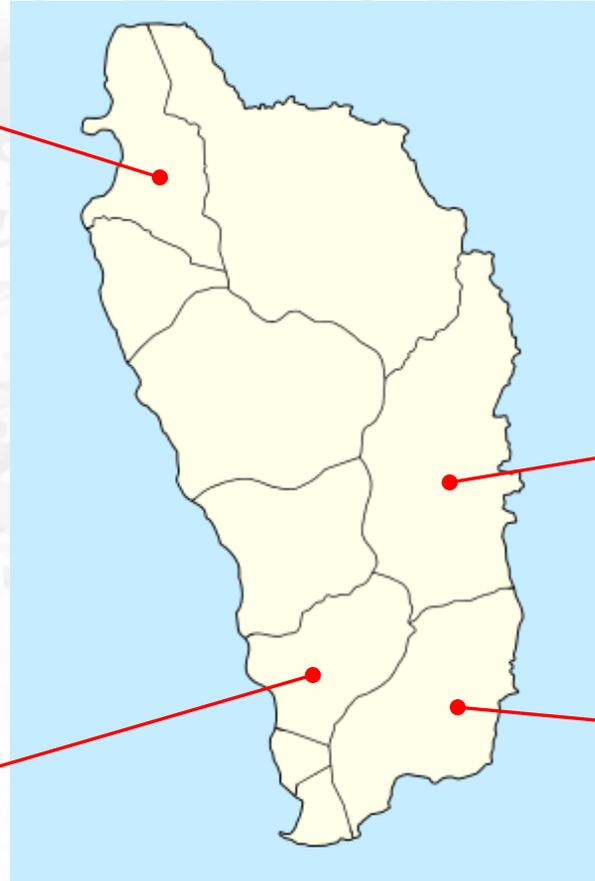
3. il coro

3. IL CORO



MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA

4. l'attore e il personaggio



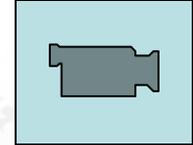
1. lo spazio e il tempo

2. il viaggio e la narrazione

3. il coro

4. L'ATTORE E IL PERSONAGGIO

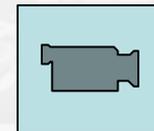
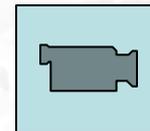
- *hypocrites*
- **personaggio**
 - ✓ che fa certe cose
 - ✓ che dice certe cose
 - ✓ che si confronta con l'Altro
- **l'attore e lo sciamano**



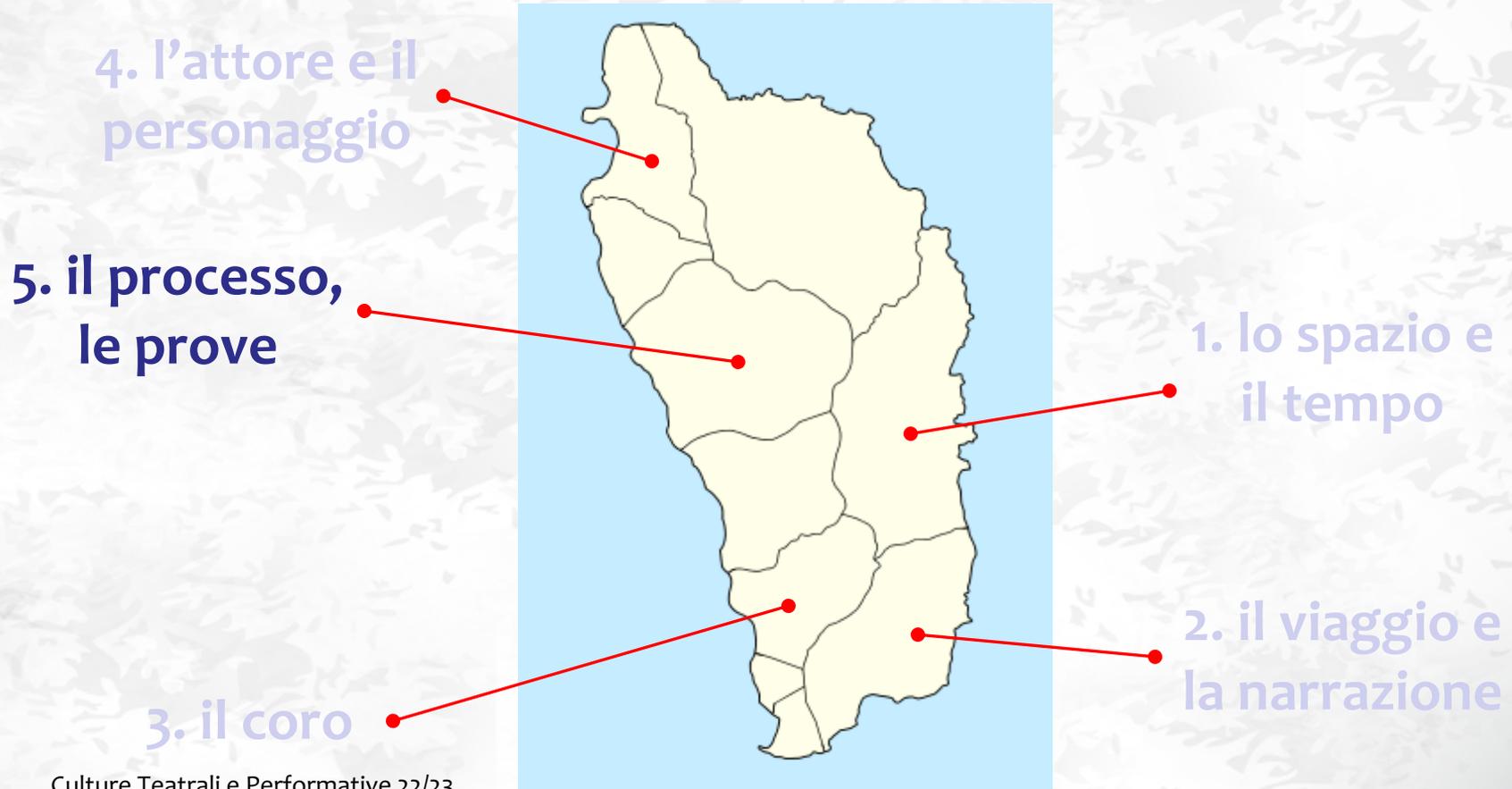
4. L'ATTORE E IL PERSONAGGIO

la caratterizzazione [character = personaggio] è una esplorazione dei limiti della persona. I confini dell'io, sono l'oggetto dello studio dell'attore. La ricerca dell'attore convenzionale tende a convalidare ciò che già si era designato di scoprire. Resta poco da scoprire, sia su un'altra persona che su se stesso. Anzi, questo rinsalda la riduzione delle persone, come di se stessi, a stereotipi.

[J. Chaikin, *La presenza dell'attore*, 1976]



MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA



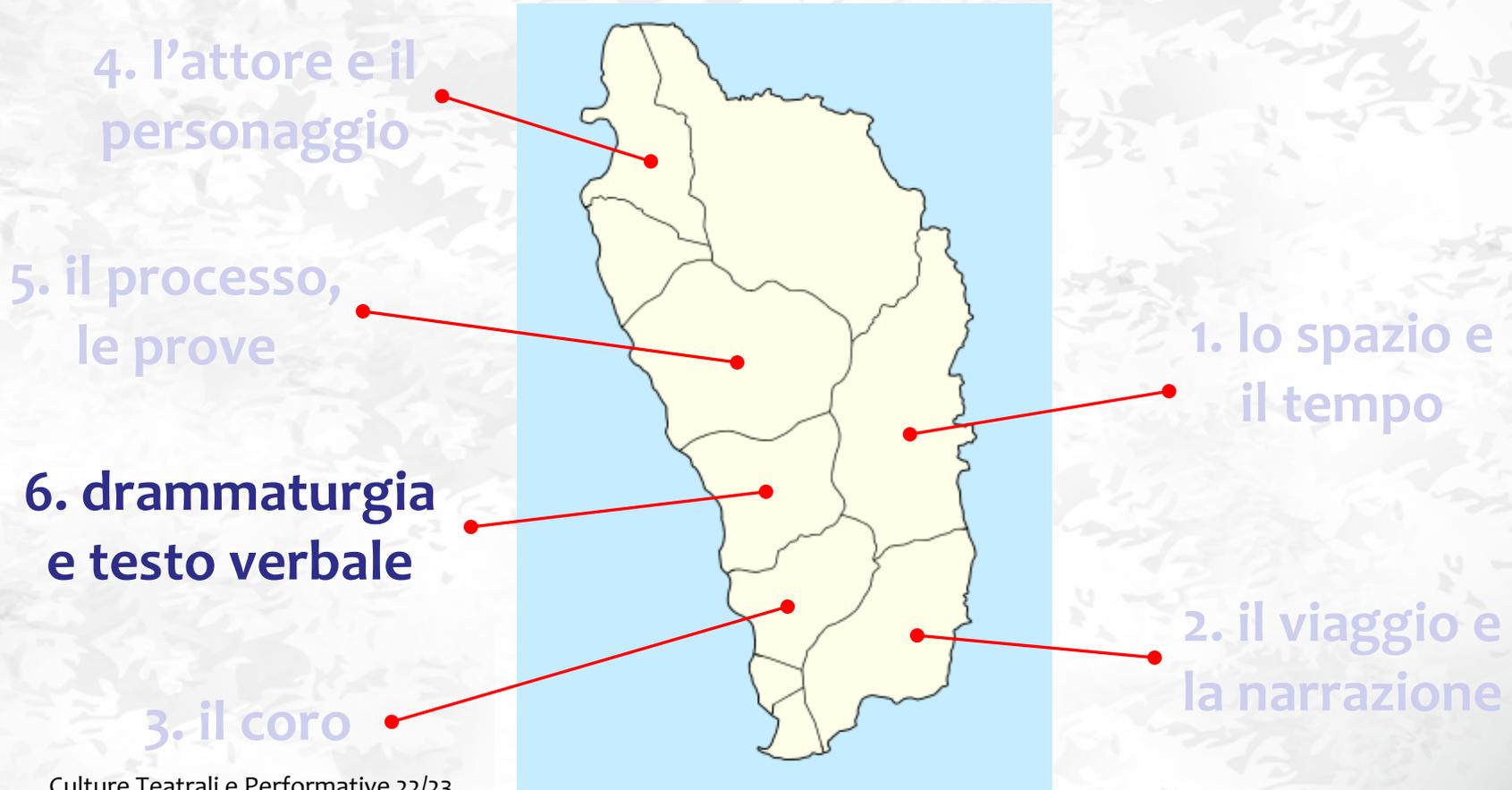
5. IL PROCESSO, LE PROVE

- un accadimento *hic et nunc*
- un momento di un processo in più fasi
 - ✓ training/workshop
 - ✓ prove
 - ✓ riscaldamento
 - ✓ performance (vera e propria)
 - ✓ raffreddamento
 - ✓ esiti

5. IL PROCESSO, LE PROVE

- il gioco
- il rituale
 - ✓ separazione
 - ✓ liminalità
 - ✓ reintegrazione

MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA



6. DRAMMATURGIA E TESTO VERBALE

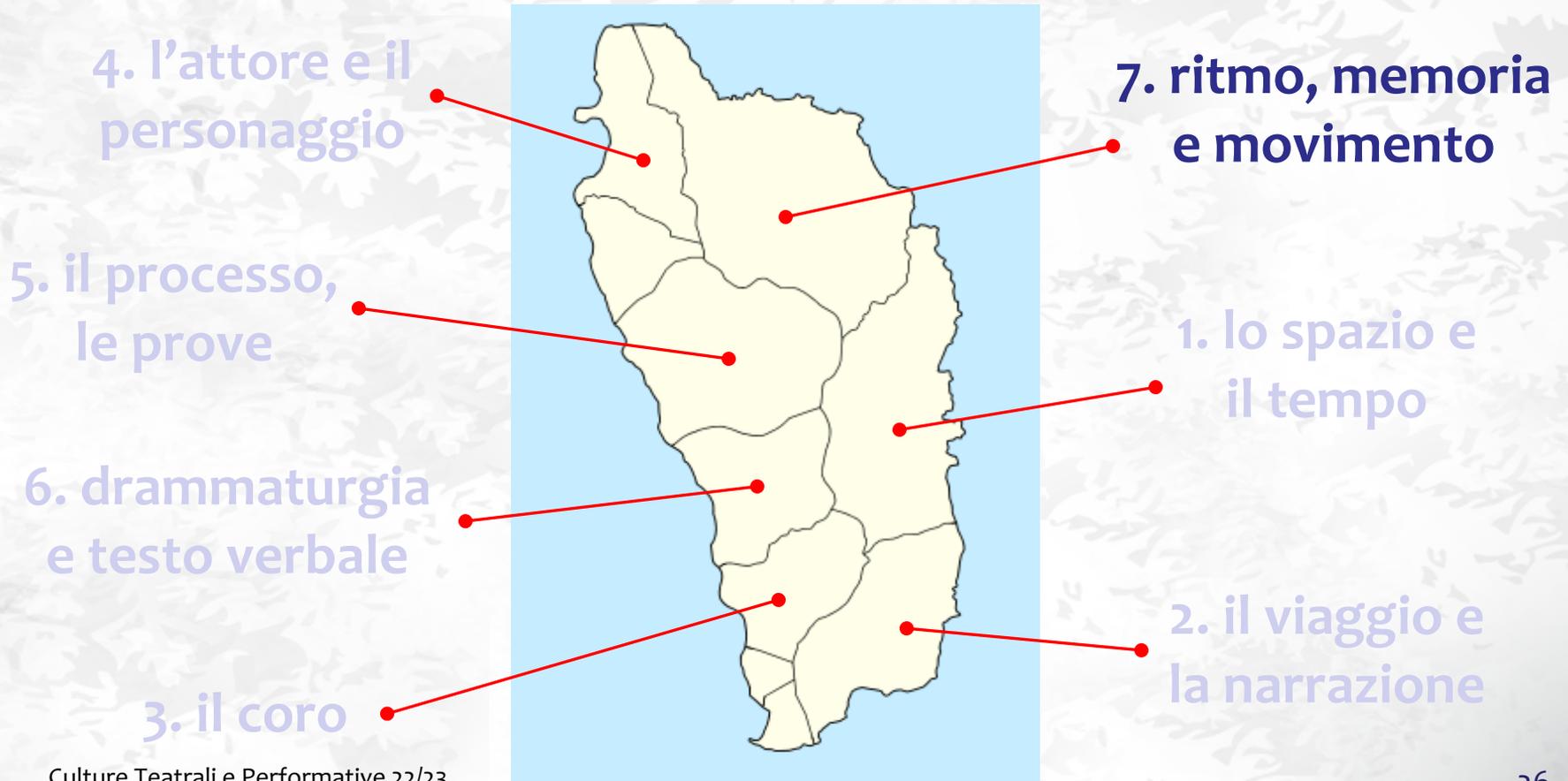
testo

- letterario
drammatico
performativo
...
- come *tessitura*

drammaturgia

- “arte del fare drammi”,
letteratura drammatica
(Zingarelli, 1965, 2002)
- *drama + ergon*: il lavoro,
l’opera dell’azione
- la tecnica di composizione

MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA



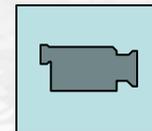
7. RITMO, MEMORIA E MOVIMENTO

Tutti noi usiamo il potere della musica in questo stesso modo: soprattutto nelle culture orali, la prassi di mettere le parole in musica ha avuto un ruolo immenso nella tradizione di poesia, narrazione, liturgia e preghiera. Interi libri possono essere tenuti a memoria in questo modo: è famoso il caso dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, lunghi tratti delle quali potevano essere recitati a memoria grazie al ritmo e al metro [...]. In quale misura tale recitazione dipenda dal ritmo musicale e in quale misura esclusivamente dal metro (o dalla rima) è difficile dire; ...

7. RITMO, MEMORIA E MOVIMENTO

... le due cose sono tuttavia senz'altro legate – e del resto, sia *rima* sia *ritmo* [nonché *rito*] derivano da una radice greca in cui confluiscono significati quali misura, movimento e flusso. Per non perdersi, occorre un flusso articolato, una melodia o prosodia, e questa è una caratteristica che unisce il linguaggio [= il teatro] e la musica, e può darsi che sia alla base delle loro origini comuni.

[Sacks, *Tenere il tempo: ritmo e movimento*, 2007]



MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA

